



# Natale in casa salesiana

**E**cco che questa pagina va in stampa quando è ormai vicino il Natale. Natale di Gesù Bambino, Natale della famiglia, Natale della pace... Tanti sono i significati da dare a questa festa. E in casa salesiana, cosa dire sul Natale?

Innanzitutto ricordo che don Bosco ha sempre chiamato le sue opere salesiane "case" (non istituti/ non collegi...) perché ci teneva a stringere un rapporto di affetto, appunto "familiare", con i suoi ragazzi, i suoi genitori, i suoi collaboratori. Vi era l'affetto di un padre verso i suoi figli e dei figli verso il padre che doveva regolare tutti i rapporti. I suoi ragazzi erano perlopiù orfani o provati da grande povertà: eccoli ritrovare gusto della vita, proprio perché amati da un padre e da altri educatori che si spendevano fra loro.

Il Natale presso l'Oratorio di don Bosco era particolarmente sottolineato: la festa, la S. Messa, il canto, il teatro, la tombola, i giochi ed i divertimenti, qualcosa di particolare e di originale alla mensa, le parole di Don Bosco, la sua "Buonanotte".

Don Bosco sapeva riconoscere Gesù Bambino in ognuno dei suoi ragazzi e così - per Gesù Bambino - faceva i salti mortali pur di renderlo felice. Sì don Bosco amava ognuno dei suoi ragazzi proprio come fosse Gesù Bambino.

Auguro a tutti - ragazzi, giovani,



genitori - di vivere un S. Natale fatto di affetto familiare e di saper riconoscere Gesù Bambino in ognuna delle persone che incontriamo o che vivono accanto a noi. Solo così sarà Natale e che Natale...

Buone Feste,

Don Dino Marcon  
*Direttore*



## 150 ANNI DI VITA DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA

stiamo concludendo quest'anno giubilare 2009, nel quale abbiamo ricordato il 150° anniversario di fondazione della Congregazione Salesiana, culmine di quest'anno giubilare è stato il giorno 19 dicembre alle ore 18.30 con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta del nuovo arcivescovo mons. **Andrea Bruno Mazzocato**.

È stato un momento importante di ringraziamento a Dio per i doni della sua grazia che ci ha dato e ci dà attraverso San Giovanni Bosco.

## 31 GENNAIO 2010 Festa di don Bosco

ORE 11.00 S. MESSA - MOMENTO CONVIVIALE

ORE 15.00 CONCERTO



# L'arte di educare dalla Primaria



**A**nche quest'anno i bambini sono numerosi, vivaci, desiderosi di amicizia, di giocare e di apprendere. L'impegno di tutta la comunità educativa è quello di trasmettere conoscenze, di gettare i fondamenti per una cultura seria e profonda, rispettando la vera identità e le esigenze tipiche dell'età e soprattutto l'entusiasmo che caratterizza i bambini di fronte alla novità, intesa come stimolo continuo e diversificato a conoscere, sperimentare, impadronirsi di nuovi saperi.

Tutto ciò non va disgiunto dall'attenzione rivolta alla formazione della persona che, passo dopo passo, impara a:

- rispettare gli altri e la natura,
- mantenere le promesse e gli impegni assunti,
- essere sincera e leale nei rapporti con gli adulti e con i coetanei
- scoprire, giorno dopo giorno, la bellezza, il valore dell'esistenza umana con la gioia di vivere
- crescere in una visione cristiana della vita.

Siamo convinti che l'educazione

è un'arte che ha bisogno di tempi lunghi, di respiro, di fiducia negli altri e di grande entusiasmo da parte degli educatori. Per questo ci impegniamo ogni giorno con rinnovata pazienza, nella certezza che ogni buon seme darà a suo tempo il frutto desiderato.

Prima di lasciare spazio agli stessi bambini ci piace concludere con una poesia di Goldszmit medico, scrittore ed educatore polacco, morto a Treblinka il 12.08.1942.

**Dite:  
è faticoso frequentare  
i bambini.  
Avete ragione.  
Poi aggiungete:  
perché bisogna mettersi  
al loro livello,  
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi,  
farsi piccoli.  
Ora avete torto.  
Non è questo che stanca.  
È piuttosto il fatto di essere  
obbligati ad innalzarsi  
fino all'altezza dei loro  
sentimenti.  
tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla  
punta dei piedi.  
Per non ferirli**

In questo tempo d'avvento, di attesa è stata una gioia per noi bambini aver potuto riabbracciare un compagno che, dopo alcuni mesi in un'altra scuola, è tornato da noi. Con lui avevamo condiviso i primi tre anni di scuola e, quando abbiamo saputo che sarebbe ritornato, ci siamo adoperati per accoglierlo nel migliore dei modi e dimostrargli così il nostro affetto.

"Corriamo a prendere un banco!" esclamava felice Rebecca; "Maestra, mettilo vicino a me!" ripetevano poi tutti in coro.

## LA GIOIA DELL'INCONTRO

ricordandoci che tutti avremmo avuto modo di abbracciarlo e di giocare con lui. Il nostro compagno è stato accolto con amore e questa esperienza ci riporta proprio al periodo che stiamo vivendo in preparazione al Natale. L'attesa del suo arrivo, così carica di preparativi; la gioia dell'incontro... assomiglia all'attesa di Gesù che ci darà tanta gioia, perché Lui è il vero e grande amico.

## Natale magico in quarta A

Tutto ebbe inizio con un'invasione di ben dieci pecore giganti. Suor Francesca, disperata, solo con l'aiuto di noi temerari eroi della scuola primaria, riuscì a domarle e a rispedirle all'ovile. Ora, addobbate a dovere, pascolano tranquille nel parco di Villa Manin, dove, assieme ad altre **ottocentocinquanta**, sono entrate a far parte del "Guinnes dei primati" come "Il gregge più numeroso".

La magia si è perpetuata nella nostra aula: prima è apparso un tappeto di pelliccia, poi uno sfondo blu trapunto di stelle dorate, quindi un villaggio coloratissimo.

Munite di colla vinilica, stoffe, lana colorata, cotone, piume e tanta fantasia, le nostre mani operose hanno trasformato delle semplici arachidi in personaggi veri e propri del presepe. Davide ha portato il bambù per le palme, Sofia R. la corteccia, Enrico P. e Gabriele materiale vario, Scaglioni ed Antonella hanno dato consigli preziosissimi.

Ma l'unica vera impresa è stata... non mangiarsi i pastori!!!

Nel frattempo Suor Maria ci ha fatto plasmare l'argilla e trasformarla in...una sorpresa per i nostri genitori.

Ma c'è di più!!! Se vorrete vivere intensamente la magia del Natale, siete tutti invitati **lunedì 21 dicembre, presso l'Auditorium del Bearzi, alle ore 15.00**, per inoltrarvi in un... **Bosco incantato**... Ma non vi diciamo null'altro.

Vi aspettiamo numerosi ed anticipiamo l'augurio di un Felice Natale a tutti !!!

Gli alunni della 4 A

Mercoledì il gran giorno, ecco con noi Dalan!

La maestra tentava di controllare la situazione

I bambini della 4°B 2



**E**ntro con registro, libro di testo ed astuccio è il mio primo giorno di insegnamento, già ho dimenticato la penna rossa per segnare i quaderni, non so come si usa il registro di classe e non trovo i gessi per la lavagna. È la quarta ora, arrivano ragazzi dalla ricreazione. La porta sbatte... già solo entrare è un'impresa: perché non possono semplicemente dire buongiorno ed andarsi a sedere? Figurarsi... devono fare a gomitate e spintonarsi...ma il bello è proprio questo...

I ragazzi mi osservano, mi esaminano, mi giudicano: conoscono il linguaggio del corpo, i toni di voce, assorbono le informazioni e le tramandano alle generazioni future. Da oggi in poi sarò un'insegnante, inizierò a far parte della vita di ognuno di loro. Questo capitava un po' di anni fa quando sapevo confusamente che insegnare mi piaceva e, anche se ignoravo qualsiasi cosa degli ingranaggi scolastici, ero tuttavia abbastanza certa che facendo le cose per bene sarei stata del tutto diversa dai miei insegnanti. Adesso mi rendo conto che si trattava di un bel po' di superbia... credevo di "bastare io" per dare forma giorno per giorno alla scuola giusta. Lo guardo mentre entra in classe: zaino rovinato e sporco e la solita felpa, sarà un mese che non si lava i capelli. Alle spalle c'è un divorzio difficile, il tribunale ha affidato il ragazzo alla mamma, ma lui non ne vuol sapere di stare con lei, con il papà fa quello che vuole e poi non gli fa fare la dieta e gli ha comprato un cellulare nuovo dopo che la madre glielo aveva ritirato. Martedì al colloquio con la psicologa c'erano tutti e due e anche il ragazzo, gli ho dato la pagella, ha 7 buche. Un disastro. lo cerco di mediare, non so gestire bene la situazione, lei è infuriata, "devi metterti a studiare, da oggi in poi te lo scordi di uscire

il sabato" ed il padre invece lo guarda e gli accarezza la schiena. Vorrei fare una foto: come si diseduca un figlio...genitori che si fanno la guerra e danno messaggi completamente diversi. Io mi domando solo una cosa "chissà il ragazzo a cosa sta pensando". Usciamo dalla stanza del colloquio, non parla, è anche un po' in crisi per la scelta della scuola, gli dico di tornare in classe e gli sussurro "cosa devo fare con te? Aiutami a capirti!", mi pento, mi sembra melenso, sdolcinato, fuori luogo, ma mi è uscito così, avrei dovuto pensarci, non so nemmeno se guardarlo negli occhi. Ma lui è più forte, alza la testa, mi guarda negli occhi e "grazie prof".

Lo guardo mentre entra in classe, appoggia lo zaino e sbuffa, io grido al miracolo: anche oggi è venuto a scuola, ora tocca a me... si ricomincia.

Don Milani ha scritto spesso al sindaco richiedendogli con insistenza un ponte per attraversare un fiume sotto la collina di Barbiana perché obbligava ad aumentare il percorso per arrivare alla scuola di molti chilometri e già la strada era lunga. Ha insistito così tanto che alla fine il sindaco ha dovuto finanziare la costruzione del ponte. Il sindaco ha poi chiesto il perché di così tanta insistenza visto che la zona del



ponte non era molto popolata... don Milani ha risposto: "perché Paolo arrivando dal suo paese fa ogni giorno più di 8 chilometri ed ora con il ponte riesce a risparmiare 4 chilometri" ... il sindaco a quel punto ha chiesto "ma quanti ragazzi hanno questo problema?" "solo Paolo!" ... "e tutta questa storia per un ragazzo solo?" "certo per un ragazzo solo!". Ripenso spesso a questo episodio... per ricordarmi che sono lì ogni giorno per ognuno di loro. Mi viene in mente il film "La scuola" di Daniele Lucchetti (1995). Nel film durante il consiglio di

# Diario di un insegnante



classe si comincia a discutere sul voto da mettere ad Asteriti, il classico secchione della classe... l'insegnante di italiano esordisce così:

"Preside... Asteriti non è bravo, Asteriti è il primo della classe, Asteriti non ha i capelli tagliati alla moicana, non si veste come il figlio di uno spacciatore, non si mette le scarpe del fratello che puzzano. Asteriti è pulito, perfetto. Interrogato si dispone a lato della cattedra senza libri, senza appunti, senza imbrogli,ripete la lezione senza pause, tutto quello che mi è uscito di bocca, tutto il fedele rispecchiamento di un anno di lavoro...alla fine gli metto otto, ma vorrei tagliarmi la gola. Perché Asteriti è la dimostrazione evidente che la scuola italiana funziona solo con chi non ne ha bisogno!". Quando ho davanti a me un allievo che possiede una grande intelligenza e si ferma a questa dimensione mi accorgo che ho solo un ottimo studente, che però non sa vivere, non sa stabilire relazioni con il mondo, con la società... ed ovviamente mi domando cosa gli ho davvero insegnato.

**IL RICAVATO DEL  
MERCATINO DI  
NATALE È STATO DI  
EURO 1.430,00.  
GRAZIE AI RAGAZZI  
E GENITORI!**

# news dal CFP Bearzi



## Inizio anno formativo 2009-2010

Il 10 settembre inizia l'anno scolastico del Centro di Formazione professionale con l'entrata degli allievi dei 5 primi corsi. Appaiono un po' sperduti e spaesati, ma ben presto iniziano a conoscere l'ambiente nell'incontro in teatro e poi nelle aule gli insegnanti, il tutor e i compagni. Cominciano ad imparare la vita

scolastica al Bearzi.

Il giorno dopo arrivano quelli dei secondi e terzi corsi, che si dimostrano disinvolti come dei "veterani".

Il personale docente inizia

la conoscenza dei nuovi allievi e nel pomeriggio delle due settimane successive si presta a gestire per i vecchi allievi i "Larsa", ossia corsi di recupero per le materie teoriche. Ci sono tutti i docenti dello scorso anno, tranne qualcuno, come il prof. **Fontanive Luciano** andato in pensione, ma ricordato con riconoscenza ed affetto dai colleghi e dai suoi exallievi, il prof. **Scolari Andrea**, passato ad insegnare nell'ITI Bearzi. Nel personale di servizio per malattia non ha potuto essere presente la sig.a **Passone Marinella**. Le auguriamo di superare con coraggio e al meglio la sua malattia. La comunità scolastica personale e allievi con settembre è al completo e si può iniziare l'avventura scolastica a pieno ritmo.



## Festa di inizio d'anno con i genitori

Il giorno 2 ottobre al Centro si organizza la festa di inizio d'anno. Sono invitati tutti gli allievi e i loro genitori e parenti. Si inizia alle ore 19:30 con la Santa Messa con la chiesa gremita. Durante l'omelia il Direttore dell'Istituto don Dino, dopo aver rivolto a tutti i presenti un affettuoso saluto, ha ricordato il valore dell'educare, il delicato compito che spetta ai genitori e agli insegnanti: significa trasmettere valori ai propri figli e ai propri allievi.

## Ritiri delle prime a Pierabech (19-23 ottobre)

Immersi nel silenzio, nella bellezza della natura delle Alpi Carniche, gli allievi dei primi corsi eletto e meccanici hanno vissuto un'esperienza di gruppo a Pierabech di Forni Avoltri. Si è trattato di giorni vissuti in serenità e amicizia per approfondire i valori cristiani. L'esperienza condita di momenti di gioco, di allegria, di



riflessione è stata forte e significativa per costruire tra tutti un ambiente familiare e solidale.

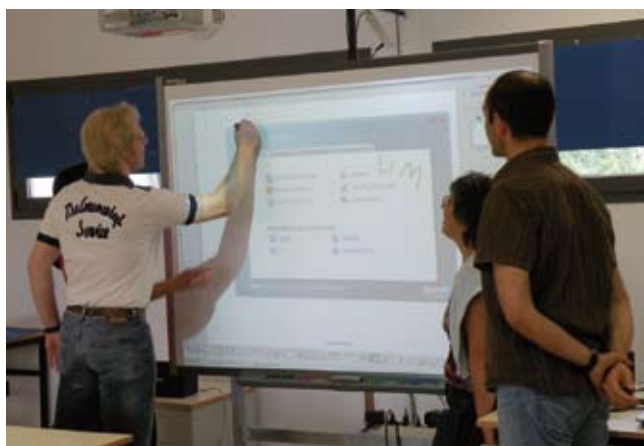
### Castagnata

In memoria della moltiplicazione delle castagne di don Bosco nella domenica dopo la festa dei Santi del 1° novembre dell'anno 1849, in tutte le case salesiane, si distribuiscono, in un giorno prossimo alla festa dei Santi, le castagne. Anche noi, fedeli a questo ricordo, il 30 ottobre con tutti gli allievi abbiamo fatto la "castagnata". Oltre a mangiare le castagne arroste si è giocato a tombola, con in palio numerosi premi. Un pomeriggio pieno di allegria e buon umore.



### Corsi per adulti

Con l'inizio dell'anno formativo iniziano anche tanti corsi per adulti. Oltre ai **corsi di Apprendistato** che continuano da tempo per tutto l'anno scolastico, si sono aggiunti i **Corsi anticrisi**, ossia i corsi per cassaintegrati e in mobilità in deroga. Se sei un lavoratore in cassa integrazione in deroga puoi recarti presso il nostro Centro dove verrai assistito nella definizione del tuo piano di formazione. Il CFP Bearzi, attento alle innovazioni

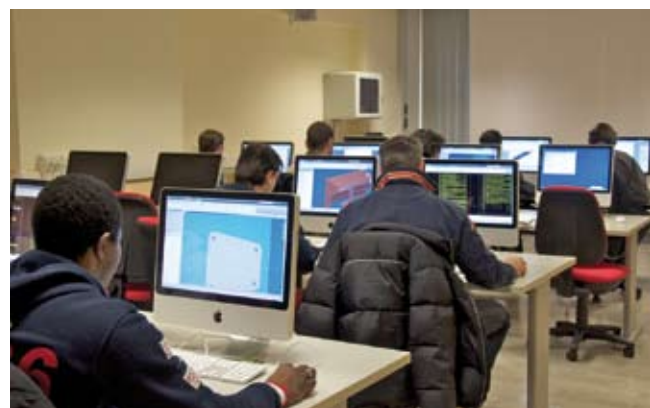


tecnologiche ed alle normative sulla sicurezza e sulle corrette procedure di lavorazioni specialistiche, offre l'opportunità di seguire **corsi di base e corsi avanzati di saldatura**. Offre anche la possibilità di sostenere gli esami di certificazione per ottenere il rilascio del patentino di saldatura di validità biennale. Tale esame si terrà in presenza dell'ispettore RINA. Quest'anno sono partiti due corsi post-diploma: il **corso di Progettazione ed innovazione meccanica con sistemi CAD** e il **corso Progettazione ed installazione di impianti fotovoltaici**.

Altri numerosi corsi di **alfabetizzazione informatica** sono stati attivati a settembre e conclusi in questi giorni. Sono per lo più corsi rivolti a persone che in una società in rapida informatizzazione necessitano di conoscenze informatiche primarie per reperire informazioni dalla Rete Web e navigare nei siti istituzionali.

### Nuove attrezzature

In questi mesi il Centro si è dotato di una nuova **aula informatica "G.Raffin"**. E' intitolata a l marito della Sig.a Peressoni Olga Raffin che così con pensiero munifico lo ha voluto ricordare. E' ormai pronta e si è già iniziato ad usarla. Verrà terminata a regola d'arte e poi inaugurata a breve. Si ringrazia sentitamente la sig.a Olga



per la sua squisita sensibilità nel favorire la formazione dei nostri giovani. Altra attrezzatura acquisita in quest'anno sono **4 LIM (Lavagne interattive multimediali)** collocate in 4 aule. La LIM è una lavagna elettronica, sulla cui superficie si può scrivere, disegnare, tracciare segni, spostare oggetti, ecc, e permette ad insegnanti e ragazzi di partecipare in modo interattivo ai contenuti proiettati su di essa da un videoproiettore connesso al computer. Unisce le ultime tecnologie informatiche e di Internet con lo strumento didattico più tradizionale e usato da tutti i docenti: la lavagna.

Estratti dai due compiti in classe

# “La scuola: com'è, come la vorrei”

## A) “La scuola non è proprio come la vorresti.

Per alcuni è troppo severa, per altri troppo impegnativa o troppo “fredda”. Poi quando più una scuola si rivolge a persone più grandi, tanto più la sua estetica è posta in secondo piano. Gli edifici scolastici sono spesso costruiti come campi di prigionia: corridoi come camminamenti carcerari, aule come celle dove devi starci per cinque ore al giorno. In tutto questo l'unica cosa positiva è la ricreazione: quindici minuti di pausa, di pace, di svago durante i quali parli con i tuoi compagni, giochi, mangi qualcosa, ma poi il suono malefico e agghiacciante di una stridula campanella ti riporta alla realtà e devi tornare in cell..., cioè in classe. Infine arriva ancora l'odioso suono della campanella che è però messaggero di giubilo, il segnale di fine pena! Ma non è ancora finita; anche a casa la scuola ti perseguita: ci sono i compiti, anche se fuori è una bellissima giornata e se tu provi a ribellarti e non li fai, questi, con malefica stregoneria, si moltiplicano e ti aspettano, ringhiosi, nei giorni successivi. Ma, alla fine, quei tredici anni di studio, nella vita ti serviranno e, magari, ti convinceranno ad infliggertene ancora con l'università.

L'istinto ti dice come sopravvivere alla vita, la scuola ti insegna come vivere: ti prepara per un lavoro, a superare le difficoltà. Perché tutti i calcoli, le espressioni, le poesie, i racconti e tutto quello fatto a scuola ti servirà. **La scuola serve a molte cose, ma per me le più importanti sono: imparare a vivere insieme, scoprire le proprie qualità ed imparare a riflettere.** La classe può essere vista come una piccola comunità di persone con le sue regole e comportamenti. Se una persona si comporta questo danneggia l'intera classe; i problemi di ognuno diventano problemi di tutti e tutti sono chiamati a comportarsi in modo da non creare difficoltà agli altri. L'imparare a scoprire le proprie qualità è molto importante per sapere le proprie attitudini e per facilitarti le scelte del futuro...e poi bisogna riflettere: riflettere sulle proprie scelte e azioni. E' molto importante pensare alle conseguenze di un gesto prima di farlo. Nella mia esperienza di scuola elementare e media ho imparato a riflettere ed a scoprire le mie qualità ed ora nella scuola superiore mi si presenta una richiesta di maggior impegno. In ciò mi sento però aiutata perché nella scuola che ho scelto, gli insegnanti cercano di capire i nostri problemi e di aiutarci a capire le nostre difficoltà.”



La castagnata dell'ITI

## B) “La scuola. Beh che dire!

Ci si va per studiare e per imparare a stare con le persone, ma soprattutto per guadagnarsi un titolo di studio. [...] Ho scelto di frequentare il Bearzi perché anche se devo fare cinque anni faccio la cosa che mi piace fare ed esco con un titolo di studio che permetterà di scegliere tra vari lavori.. Quest'anno dovrò cominciare a studiare di più perché sennò non arrivo a passare l'anno. [...]La scuola è impegnativa ma si semplifica molto perché ho dei professori che spiegano bene e che, se hai bisogno di aiuto, ti danno una mano.[...] **Io non mi pento di aver scelto il Bearzi come scuola, è bellissima, molto ben organizzata, è piena di gente stupenda con sempre il sorriso stampato in viso, non so come facciano, però è una cosa stupenda da vedere anche nelle giornate più cupe e piovose.** Io della scuola non cambierei niente tranne che preferirei avere una verifica al giorno e non due o tre come capita. Ma tanto lo so che non potrà mai accadere perché le scuole superiori sono impegnative. Io non mi farò scoraggiare da questo.”



La sfida di calcio tra Beazri-Bertoni diretta dal prof. Scolari



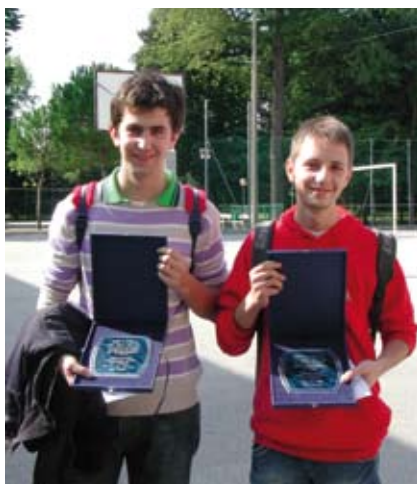
**Q**uest'anno l'ITI informatico è partito in dolce compagnia, essendosi affiancato a lui il "nuovo di zecca" ITI meccatronico. Dopo un momento di adattamento, si è subito visto che la scelta di aprire l'esperienza dell'ITI a un nuovo indirizzo ha dato degli esiti piacevoli e ricche di sorprese. Il semplice fatto di trovarsi in un momento da 50 persone a circa 120 ha permesso a tutto di cogliere che non siamo più un "corpo estraneo" dell'Istituto, né scuola secondaria né CFP, ma una realtà di un certo spessore e con una ricca identità. Grazie a un corpo insegnanti più nutrito e molto motivato, i ragazzi sono partiti bene, nonostante la difficoltà che talora un istituto come il nostro può avere dal punto di vista scolastico: le nuove terze hanno colto che il salto di qualità si fa sentire, e che bisogna da subito rimboccarsi le maniche per giungere con successo alla fine dell'anno.

Certamente, una delle esperienze più riuscite è stata quella dei ritiri di inizio anno, che per le classi terze e seconda sono diventati ritiri di avvento.

Le classi prime hanno vissuto alla fine di ottobre una tre giorni autunnale presso Pierabeck. Il tempo ci ha sorriso fin da subito, e abbiamo potuto godere di un bel clima giocoso fuori e dentro la casa alpina: la partecipazione attenta alla proposta formativa, l'intenso clima di competizione tra le classi, vissuto sempre nel rispetto delle diversità, l'impegnativa scampagnata ad alta quota e le scor-

ribande notturne di alcuni coraggiosi che hanno sfidato il clima "da caserma" ci hanno permesso di vivere tre giorni intensi e piacevoli, e ci hanno spinto a conoscerci

difficile, e delicati momenti di celebrazione penitenziale ci hanno fatto vivere una mattinata alternativa, dove sono emerse le vere personalità di ciascuno, e dove con umiltà abbiamo potuto conoscerci meglio. "Potesimo andare ogni giorno in ritiro!" mi ha detto uno di prima ITI "... se non altro per perdere qualche giorno di lezione..." ha concluso sotto i baffi. "Non sia mai!", mi sono permesso di rispondere, "ma devo ammettere che queste giornate così speciali fanno bene a tutti", *in primis* a noi docenti, che abbiamo la possibilità di conoscere ogni ragazzo per quello che è, e di apprezzarne le doti e le notevoli capacità che, in maniera manifesta o ancora in forma sorgiva, ognuno porta dentro di sé. "In ogni ragazzo havvi almeno un cinque per cento di buono" diceva (più o meno) don Bosco, ma se è vero quello che abbiamo visto in questi giorni di inizio anno, i nostri ragazzi superano questa soglia di guardia: con un ITI così, possiamo puntare veramente verso l'alto!



*De Candido Simone e Kryeziu Yilli studenti meritevoli che hanno ricevuto il fondo di solidarietà "prof. Bruno Della Siega"*

meglio per mettere delle solide basi relazionali in vista di 5 anni da vivere insieme.

Le classi terze e la seconda hanno invece vissuto nella seconda metà di novembre le esperienze del ritiro presso le sale della parrocchia S. Marco, situata in piazzale Chiavris. Accompanate dai coordinatori di classe, hanno dimostrato di non essere da meno dei loro compagni più piccoli: intense riflessioni sul loro vissuto personale, momenti di gioco di notevole intensità fisica, dove ognuno ha potuto dimostrare di che pasta era fatto, periodi di riflessione intorno alle già consumate relazioni di classe, dove si è potuto mettere in gioco qualche rapporto



# RITIRI SPIRITUALI DELL'ITI

# Storia di violenza e solitudine



In Italia ci sono sempre più minori stranieri. Anche noi in questi anni ne abbiamo accolti diversi provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Africa e dall'America Latina. Fra i tanti Omar, originario del corno d'Africa. La memoria va al suo volto scuro scuro di ragazzino di undici anni, spaesato e perennemente triste. Arrivato da pochi mesi dalla Somalia, rivela una storia di incredibili prepotenze e di gravi carenze affettive. Dai suoi racconti Omar appare un bambino molto sfortunato, abituato a convivere con le conseguenze di una terribile guerra civile, che non risparmia proprio nessuno. Come tanti suoi coetanei, ha solo la mamma che, lasciandolo fin da piccolo a degli zii di poco cuore ed anche violenti, è costretta ad emigrare in Italia in cerca di fortuna. In Friuli si rifà una famiglia. Omar ha già 10 anni quando la madre decide di portarselo in Italia pensando di offrirgli qualche prospettiva migliore, o forse solo per risparmiare su quanto spedisce in Afri-

ca per il suo mantenimento. Non considera lo sradicamento né il problematico carattere di un bambino cresciuto in un clima violento e privo di affetto. Non valuta bene la difficoltà di riallacciare i rapporti materni con un figlio che non la riconosce come madre e l'accusa anzi d'averlo abbandonato. Non è preparata ad affrontare la problematicità del suo inserimento in un mondo così diverso, in una famiglia che non solo non è la sua, ma che lo sente come un intruso. Omar se ne accorge a proprie spese, tuttavia è speranzoso, si illude di poter finalmente godere dell'amore della mamma di cui ogni bambino ha diritto e guarda fiducioso al proprio futuro. La realtà però è ben diversa. Vive infatti solo per qualche mese nella nuova famiglia, con la mamma ed una sorellina, in una casa che non è sua, con un "papà" che ha occhi solo per la sorellina. Lui deve subirne i numerosi capricci e pagare anche per lei, la privilegiata, che capisce di poterlo tiranneggiare a piacimento, perché tanto tutti le danno sempre ragione. Omar impara ben presto che non bisogna scontentarla mai per non fare arrabbiare il suo papà che li mantiene; se lo sente ripetere più d'una volta. Ad un certo punto, esasperato, comincia a ribellarsi, perché non sopporta lotte e si chiude in sé stesso. Arriva così l'allontanamento da casa e l'inserimento in comunità. La mamma sta anche mesi senza una visita ed una telefonata. Il ragazzino ritrova un po' di serenità e comincia ad affezionarsi. E' un bambino molto educato ed intelligente, che frequenta con buon profitto la IV elementare e stu-

dia più che volentieri. Nella sua socialità riaffiora nei momenti difficili il carattere di un bambino che ha ben presto imparato a sopravvivere in ogni situazione. Si adatta alla nuova situazione, si sente accolto e trova risposte ai suoi bisogni, ma si rivela talvolta un po' duro nei rapporti. Chi non conosce la sua travagliata infanzia potrebbe considerarlo piuttosto insensibile per la sua età. Invece è un ragazzino d'indole dolce, che nella vita ha dovuto imparare a difendersi per sopravvivere. Quando un giorno disobbedisce e fa i capricci, mettiamo in pratica quanto ci suggerisce don Bosco e come castigo gli togliamo i segni di benevolenza a cui tanto tiene, lo ignoriamo per tutto il fine settimana, evitiamo di rispondere ai suoi tentativi di dialogo facendo gli indifferenti. Alla fine non ce la fa più e sbotta: "Cos'hai, perché non mi parli?". "Perché non sono contento di te", si sente rispondere. "Non è giusto, piuttosto picchiami!" è la sua richiesta, che la dice lunga sul sistema educativo a cui è abituato e sul suo profondo bisogno di amorevolezza. Altro episodio: alcune settimane dopo il suo arrivo andiamo a comperare un paio di scarpe. Uscendo dal negozio fa tanta tenerezza sentirlo dire con semplicità: "ma tu allora sei come un papà!" Purtroppo durante le brevi vacanze in famiglia, prima che si possa fare intervenire i Servizi, la mamma lo rispedisce in Africa e di Omar perdiamo ogni traccia. Ma rimane il ricordo vivo di un bambino triste e sfortunato a cui abbiamo potuto offrire uno scampolo di serenità, di quello "spirito di famiglia" che stava tanto a cuore a don Bosco.

# Facciamo spazio all'AMORE



L'altra sera, con i ragazzi dell'oratorio, abbiamo avuto l'occasione di vedere "Up", una simpatica storia animata che ci ha divertito e fatto riflettere. Desideriamo condividere con voi alcune convinzioni importanti, che sono nate dalla nostra riflessione e che ci possono aiutare a vivere bene questo tempo di grazia che è l'Avvento. Un bambino occhialuto, Carl, incontra Ellie, una bambina che ha la sua stessa passione. I due crescono insieme e si sposano. Un giorno però Carl si ritrova vedovo con la sua villetta circondata da un cantiere e con il sogno che i contrattempi della vita non hanno mai permesso a lui ed Ellie di realizzare: una casa in prossimità delle cascate Paradiso. Così Carl, ormai vecchio, partirà con la sua casa alla ricerca di quel posto sperduto. In questo viaggio incredibile troverà diversi amici: Russel, un giovane esploratore, Kevin, uno struzzo ghiotto di cioccolato e Dug, un cane parlante. Carl viaggerà sempre attaccato alla sua casa, che, con i diversi oggetti, le foto, i ricordi, rappresenta l'amore della sua vita. Solo molto tardi si renderà conto che quella stessa casa è in qualche modo anche la sua stessa prigioniera, ciò che gli impedisce di accogliere le sorprese che la vita gli presenta e di realizzare il sogno d'amore che già aveva vissuto con Ellie. La scena che più ci ha colpito è quando Carl decide di svuotare la sua casa da ciò che la appesantisce per poter aiutare Russel a liberare Kevin. In quel momento si rende conto che il tesoro più grande non è la sua casa, e che il suo amore per Ellie continua nel legame che ha instaurato con questi suoi nuovi amici. Ciascuno di noi ha i suoi sogni. Spesso ci capita (a tutti e diverse volte nella vita) che quello che sogniamo non si realizza o meglio che non si realizza così come noi l'avevamo immaginato. Ma, come ci insegna il piccolo principe, "l'essenziale è invisibile agli occhi" e per questo

è necessario attivare canali diversi e affinare un senso più profondo, che è la nostra interiorità. La liturgia della prima domenica di Avvento ci suggerisce alcuni atteggiamenti importanti, per poter scorgere, tra i fatti sconvolgenti della storia, Colui che viene a liberarci e a salvarci. Quel vangelo di Luca, che sembra così apocalittico e pessimista in realtà porta con sé una grande speranza: il Signore verrà, anzi, quando vedrete tutte queste cose (segni nel sole nella luna, nelle stelle, angoscia di popoli in ansia) quando succederanno tutte queste catastrofi alzate il capo perché la vostra salvezza è vicina. Non appesantitevi la vita in dissipazioni, ubriachezze, preoccupazioni inutili, ma pregate vigilando. Il Signore verrà. Ecco. Questa è la grande e bella notizia che dovrebbe farci drizzare e riportare il sorriso sui nostri volti. Non stiamo a perdere tempo dietro a cose inutili. La vita è troppo importante per essere sprecata a rincorrere le chimere dei nostri sogni. In questo tempo di Natale siamo invitati ad accogliere Qualcuno di grande, Qualcuno di molto reale che verrà a restituire speranza alla nostra vita. Qualcuno che non ha apparenza, né grandezza, ma ci sorprenderà con la piccolezza e la semplicità. Tante volte noi attendiamo qualcosa che non c'è e non ci rendiamo conto che in realtà ogni giorno è un regalo unico. Non è facile cogliere le sofferenze, le situazioni difficili come un'opportunità. Ma ci affidiamo al Signore, perché ci doni occhi capaci di riconoscerlo, mani capaci di servirlo, cuore aperto e disponibile ad accoglierlo nelle circostanze liete e tristi del nostro quotidiano. Cogliamo l'occasione per augurarvi di vivere questo Natale con cuore attento e colmo di attesa, perché possa essere davvero carico di speranza. BUON NATALE!

Suore Fma



# LETTERA DI VIGIUT

Udin, 10 utubar 2009

Caro Bonsignor Vescul,

Al nestri prof. di talian, nus à dite di fa qualchi esercitasion in lenghe furlane, parcè il prosim an à là voe di fanus fa une biele commedie in mari lenghe, e alore nus a tant racomandà, durante lis vacancis, di là a tor pal pais e scoltà lis ciàcaris di omp e feminis e soiredut di là a ciatà i nonos e cirò di provà a fevelà in furlan. Cè che si ùl: rasonà di balon - contà barselitìs e fai qualche batude cui amis. E par ultim di provà a fa qualche fature scritte, cun t'un riassunt o une biele letare a un ami e visaisi ancie di imparà le grammatiche iuste. E cumò ti spii la menade. Uè di binore, don Dino, che sares a stai il Diretor dal Bearzi, nus à dite che tu ses un vescul scadent, par vie che i sorestan di Rome, an voe di mandati in pension e alore mi son pensat di scriviti una letare in lenghe furlane. Tal moment mi soi un poc preoccupat, e mi soi domandat: e cumò du la vatu? Tal ricovero? Ma là son duc vechios. A cialati ben no tu às une muse di vechio. E alore mi è saltade fur un idea: e parcì no vegnistu al Bearzi? I pensi iò a fevelà cun don Dino. Timp indaur, purtrop, a le muart il vice Bruno, al miò alenador di balon, e iè restade une bielissime chiamare cun t'un liet grant tanc la place dal domo. A l'è poiade al prim plan, in un chianton dall'Istitut. Da che bande di cà a l'è un biel zardin plen di plantis e di ucelut, e da le bande di là, dut a tor a tor, e son chiamp plen di blave ca l'è un spetacul. Se tu va sta l'ultim plan si viòt il Canin, il Matajur e sot, tal bosc, si viodin duc i paesùz e lis frasion di Attimis, Faedis e Cividat fin tramai a Madone di Mont. E da la bande de ferrovie si viot dute la ciarnie cun la crete di Chianevate e soiredut la Mariana che ciale dute la valade di Tumiec cul Chiampon, la Bernadia e fin tramai al Bearzi.

Po dopo e son tan fantatis e fantassine e anche un grun di predi in pension. Al pui vecchio a l'è don Dussan ca l'ha plui di novantagn. Denant ta l'Istitut a l'è la grande glesie di Don Bosco e dentri tai ufisi e son anciemò dos bielìs capelutis che se tu as voe di preà e van tam ben che mai. Po daur dal curtil a l'è une cusine grande tanc la place di San Jacum. E po' e son un grun di coghis dutis specializadi che nus dan di mangià ogni dì. A binore di Golesion, a Misdì di gustà e di sere une buine cene. D'unviar ti fasin anchie polente e muset cun la brovade. Pal vin non l'è problema. Tal soteraneo an fate una cantina plene di butiglis e damigianis di vin di ogni fate. E quant che tu finiscis i ans, don Dino al tirerà fur anchie un tai di picolìt, chel di Seorganan.

Cumò ti ai squasi finit. Tal mes di Lui e di Agost, tal chialdon, a l'è anchie la possibilità di l'ha tal fresch di Pierabeche, propit dongie la Goccia di Carnia. Prè Michel a là dite ca l'è tan buine ma par meti in fresca el vin. Dopo a l'è don Agnul. Lui an dà fatis dutis lis montagnis della Carnia e cognos dutis i sintir pa rivà sul Volaia, sul Peralba, sul Colians, sul Lavanza e su tantis altris montagnis che cumò mi schiampin fur dal chiaf, cencie fa nissune fadie. Se investi tu as voe di l'ha a fons, a l'è il mio ami dottor Scaglia. Lui a l'è une vore espert. Ogni an el manda simpri qualche d'un ta l'ospedal par via che, prime iù magnin, e dopo e vegnin a fai viodi.

D'unviar investi si pol lassù a Forni Avoltri cul nestri capitani Claudio Zilli. Lui a l'ha tanta passion di l'ha a ciaminà cui scii su e iù par malghis e rifugi. E prime di finiti, a proposit di ospedal, o ti disarai che se ti coventin qualche cure, dongie dal Bearzi a l'è anchie il grant ospedale di Udin, la o vin tantis cognoscincis e un grun di dottor e infermir e fevelin simpri di no. Se tu as di fa une robe in premure, tal pronto soccorso a l'è il pari di Simone che subite ti met la flebo cun t'una borsute di aghe e sucar. Dopo cun la carosele ti mene da la mari di Giada par fati il tichete e la prenotasion des visitis. Dopo ti portin sottiare e la mari di Giulio ti fas la raggioscòpia denant e daur. Par viodi al stomi a l'è la mari di Marta che ti fas la clonoscopia. Se tu as la fiere alore ti menin in midisine, là ca l'è il pari di Lisa e cun la tacchispirina ti guariscin in t'un moment. Par al mal di chiàf tu vas in eurologia e là a l'è il pari di Ricardo che in tun moment ti fas pasà ogni dolor. Lui a l'è propit un mago: e tantis altris dottor e infermir che cumò mi schiampin fur dal chiaf. Par ultim se ti ritorna il mal di cur ti menin anciemò sottiare du là che àn dutis glimprest par comedati come che si covente e du là che i dottor e son duc cardiopatici e une vore specializat, e se ti covente ti gambien ancie il cur mior di chei di Milan.

E cumo ti finisci a chi, o sperì di vè metude la grammatiche juste cusi el professor mi scriverà in somp un biel pregiudizi positiv e intant mandì mandì

Tuo Vigiut

## Parrocchia Don Bosco



**13 SETTEMBRE:** Gita alla magia dei bianchi cavalli di Lipiza e alla millenaria città medioevale di Skofia Loka: così bella... che qualche parrocchiano ci è già ritornato!



**22 NOVEMBRE - Festa degli Anniversari di matrimonio:** ogni anno sempre più numerose le coppie che rinnovano le reciproche promesse di fedeltà. Con questi chiari di luna non è poco!



Il concerto natalizio del nostro coro



Il mercatino di Natale

# Spigolature di un Ex allievo

**CASTAGNATA ANNUALE EX ALLIEVI DEL BEARZI  
VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2009**



Quest'anno la tradizionale castagnata si sarebbe dovuta tenere in quel di Faedis, ma c'è stata una così alta adesione, che fu giocoforza cercare a spron battuto un'altra sede più adeguata. E qui Don Bosco c'ha dato una mano servendosi del buon Adriano Milanese, ex allievo d.o.c., consentendoci di realizzare una riuscitissima serata nella sala parrocchiale di Remanzacco. Ottima la partecipazione di ex allievi e familiari. Consistente anche la presenza di amici e simpatizzanti del Bearzi. Bravissime le cuoche e le gentili Signore addette alle cucine ed al servizio in tavola. Gustoso il menù, e speciale il vino del



AUGURI A DON STEFANI DUSAN

collio offerto dagli amici di Prepotto. Ben riuscita anche la ricca lotteria preparata dalle mogli di alcuni exallievi, il cui ricavato ci consentirà di aiutare ancora le Missioni e creare anche una borsa di studio dell'Exallievo, per alunni meritevoli del "Bearzi" come lo scorso anno. C'è stata pure la gradita visita del Direttore Don Dino e del nuovo economo Don Lino Bressan che fra l'altro ha messo al corrente i commensali, sulle ultime novità tecnologiche di cui si è dotato l'Istituto. Il direttivo ringrazia l'exallievo Milanese per l'organizzazione a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della castagnata e dà a tutti appuntamento al prossimo Convegno Exallievi del **17 gennaio 2010** al Bearzi.

## 17 GENNAIO 2010 CONVEGNO ANNUALE

**A TUTTI VOI EX-ALLIEVI ED AMICI DI DON BOSCO**

Vi aspettiamo dalle ore 9.30 per trascorrere insieme una bella giornata!! Vi ricordiamo che la S. Messa sarà alle ore 12.00 ed il pranzo alle ore 13.00!

# Lavori e provvidenza

## L'ex stalla... diventerà la sede degli scout e dell'associazione sportiva Bearzi



### Calendario dei cooperatori del Centro di Udine

Incontro n.°	Data	Contenuto
5	24/01	Rinnovo Consiglio Locale 9.00 Elezioni (introduzione) 11.00 Messa 12.30 pranzo con gli SDB o con le famiglie dei coop.
6	21/02	"Guarda a Lui"
7	07/03	Giornata del Cooperatore a Verona
8	21/03	Ritiro di Pasqua con la Parrocchia
9	18/04	Pellegrinaggio della FS del Nord Est
10	16/05	"Affidati a Maria"
11	06/06	Revisione

I lavori di ristrutturazione inizieranno a gennaio e prevedono un investimento notevole di denaro, per questo, facciamo appello alla vostra generosità o ad altre forme di collaborazione per abbattere il più possibile i costi.

Confidiamo nella Provvidenza, attraverso offerte, donazioni, prestiti agevolati, iniziative varie. (per ulteriori informazioni rivolgersi all'economista don Lino Bressan 0432 493911).

Grazie fin d'ora a quanti ci sosterranno in questa impresa a favore dei ragazzi. Ricambiamo a nome di don Bosco una preghiera per tutti i benefattori. Il nuovo centro verrà intitolato al caro confratello Aldo Bruno che è morto un anno fa e che ha dedicato la sua vita ai giovani.

## CPI (Certificato Prevenzioni Incendi)

Stiamo ottenendo dai VVFF di Udine dopo anni e anni di lavori per posizionare: scale di sicurezza, porte rei, naspis, estintori, idranti, ascensori, segnaletica, luci di emergenza, certificati delle caldaie, maniglioni antipánico, ecc... con enorme versamento di denaro, ma ora tutto è a norma... finché non cambierà!

## Scuole Aperte

**SABATO 16 E DOMENICA 17 GENNAIO 2010**  
**SABATO 20 E DOMENICA 21 FEBBRAIO 2010**  
**ORE 14.30 - 18.30**

**Scuola Primaria**

**Scuola Secondaria di primo grado:** con le lingue straniere: Inglese, Tedesco o Spagnolo

**Istituto Tecnico Industriale Informatico (5 anni)**

**Istituto Tecnico Industriale Meccatronico (5 anni)** = meccanica elettronica ed informatica.

**Centro di Formazione Professionale, (3 anni)** con i settori: Meccanico, Elettrico, Motoristico.

Se volete conoscere meglio le nostre scuole potete interpellarci direttamente e visitarci. È importante prenotare con un certo anticipo il posto, perché non andiamo oltre al numero di allievi/e e di classi che abbiamo stabilito, questo per garantire un buon livello educativo.

La direzione è a disposizione per qualsiasi informazione.

Tel. 0432/493911 - E-mail: [dino.marcon@bearzi.it](mailto:dino.marcon@bearzi.it) oppure potete visitare il nostro sito [www.bearzi.it](http://www.bearzi.it)

## Jüdinus a judà

Grazie perché ci aiutate ad aiutare

Consapevoli del ruolo della "Provvidenza" nella storia del Bearzi, vogliamo esprimere la più viva riconoscenza per quanti in diverso modo ci sono venuti in aiuto in questi mesi. Diversi inviandoci la loro offerta hanno preferito rimanere anonimi. Ringraziamo tutti di cuore e nello stesso tempo ci scusiamo per eventuali errori ed omissioni.



Alessandrini C. - Bagnariol L. - Band E. - Bari G. - Benedetti C. - Bernardinis G. - Bernardis A. - Bernini F. - Bordignon F. - Borlini F. - Botto M. - Candura A. - Cignacco M. - Cossaro Iv. - Cristofoli L. - Cundari V. - D'Andrea A. - De Magistra M. - Degano P.S. - Del Bianco A. - Di Lenarda A. - Fabris SRL - Fuccaro A. - Giuliani L. - Gori Ch. - Lovato G. - Lugatti N. - Mini A. - Mitri M. - Molinaro M. - Morello A.M. - Moro G. - Nadalini C. - Nicre di P. A. - Ortolano F. - Pacile N. - Paiani S.F. - Paradisi R. - Raffin - Peres O. - Rigo - Rossi R. - Sartore A. - Simon Csobo - Tracogna O. - Varutti V. - Zamolo A. - Zanello G. - Zannier U. - Zorzi R. - Cainero E.

## RICONOSCENZA

All'inizio di ogni mese vengono celebrate SS. Messe per i benefattori defunti, per gli amici e i benefattori dell'Opera del Bearzi.

## AVVISO IMPORTANTE

Si accettano volentieri intenzioni di SS. Messe da celebrare nella nostra Comunità.

## La Voce del Bearzi

Periodico trimestrale d'informazione dell'opera salesiana di Udine  
33100 Udine - C.C.P. 269332 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C legge 662/96  
Poste It. EPE fil. di UD - Via Don Bosco, 2 - Dir. resp. Duilio Corgnani  
Realizzazione e stampa:  
Tipografia Pellegrini-II Cerchio - via Trento 81 - Udine - tel. 0432.502612  
Aut. Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948